
Accordo per le aziende di tabacco, garantita la riassunzione degli stagionali

Dopo la stipula a Roma del contratto nazionale di lavoro, si fanno sempre più concrete le possibilità di rilancio del settore tabacco con la provincia di Caserta in pole position per la produzione del Burley. A seguito dell'intesa raggiunta dalle organizzazioni sindacali con l'Apti e l'Eti, positivi riflessi si preannunciano per l'intero comparto che conta nel territorio circa 20 mila unità tra produttori e trasformatori e che si articola essenzialmente su cinque importanti aziende, a cominciare dalla nuova Ati srl, proprietà Malatesta, con una produzione di più di 30 milioni di quintali l'anno, per arrivare alla Deltafina di Francolise (280 lavoratori) alla Dimon di Sparanise (180) alla Trestina di Vitulazio (70), alla Trascatab di S. Nicola la Strada (215). Tra le novità dell'accordo la possibilità per le organizzazioni di categoria di tutelare il diritto degli ex dipendenti o stagionali alla riassunzione almeno fino alla scadenza del dispositivo, vale a dire per i prossimi tre anni. «Per noi è una grande conquista - dice Geremia Vitale della Flai Cgil di Caserta - perché viene scongiurato definitivamente il ricorso da parte dei datori di lavoro ai contratti a termine, soluzione che certamente non poteva trovare il nostro gradimento». Ma il provvedimento deciso a Roma prevede specifiche ripercussioni anche sotto il profilo salariale, con incrementi che si attestano mediamente intorno al 6,5% mensili. «Alla qualità dell'accordo - aggiunge Mario di Iorio segretario della Fai Cisl - concorrono il carattere unitario delle posizioni sindacali, il recupero dell'inflazione reale e soprattutto il discorso importante della pensione integrativa che si è voluto aprire attraverso un ente bilaterale che si chiama Alifond».

e. mul.
